
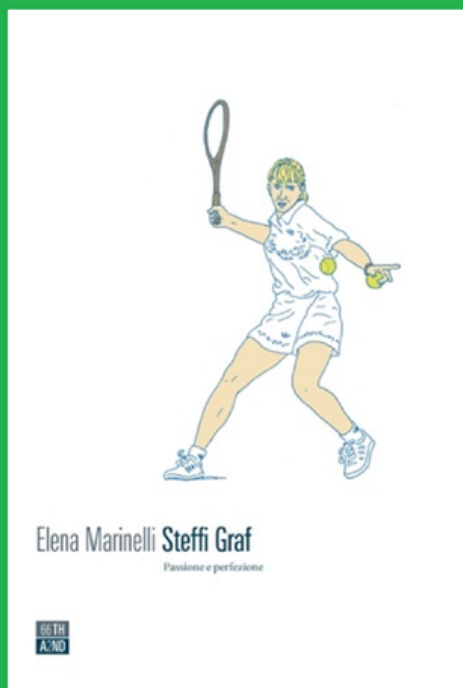


# L'amore e l'ossessione di Steffi Graf

Il libro di Elena Marinelli restituisce la dimensione umana della leggenda più silenziosa del tennis. 

Di Maurizio Gaddi 23/02/2021



66THAND2ND



Il tennis è amore e ossessione. Elena Marinelli racconta con grazia una delle sue infinite sfumature in *Steffi Graf. Passione e Perfezione* (66thand2nd) restituendo umanità e sentimento a una tennista leggendaria che ha passato la sua carriera nascondendoli al mondo. Ammetto di non poter avere un parere distaccato su questo libro perché Steffi Graf era la tennista preferita di mia madre, sua coetanea, e sfogliare il profilo adulto dei racconti che da bambino mi hanno fatto avvicinare al tennis è stato speciale. Ma è altrettanto vero che Steffi si allontana quanto più possibile da quello che mi attira in un atleta: l'estro sregolato, la follia e l'incostanza, l'inefficacia delle promesse mai mantenute. Il tennis appunto è ossessione ed è quella che ha portato la Graf a mantenere tutte le promesse, a diventare la prima e unica tennista a vincere il Grand Slam e l'oro olimpico nello stesso anno, a diventare numero 1 del mondo a 18 anni solo per poter dire

“ora non devo perdere più”, a incutere terrore nelle sue avversarie grazie alla sua capacità di non mostrare nessuna emozione. Ma il tennis è anche amore – soprattutto amore – e in questo libro emerge prepotente nelle rinunce che Steffi ha fatto in nome di un obiettivo più grande.



Elena Marinelli **Steffi Graf**  
Passione e perfezione

66TH  
A. NO

## Steffi Graf. Passione e perfezione

VITE INATTESE

[amazon.it](https://www.amazon.it)

16,15 €

ACQUISTA ORA

La scelta di omettere la figura di Andre Agassi – marito della Graf dal 2000 – mi ha lasciato inizialmente perplesso, come se Elena Marinelli avesse deciso di evitare quel confronto necessario negli ultimi dieci anni per ogni libro che parli di tennis – in particolare per questo – con *Open*, il memoir di successo che Andre ha scritto con l’aiuto del premio Pulitzer J.R. Moehringer. Non tanto ai fini della narrazione della carriera della Graf – in cui Agassi non è un fattore – quanto per contrasto con la presenza di Steffi in

*Open*. Così mi sono accorto che la figura di Steffi era necessaria nella narrazione della vita di André quanto quella di André superflua nella narrazione di quella di Steffi. Quella tra Steffi e il tennis è una questione personale che Elena Marinelli ripercorre nei dettagli più intimi, restituendo in maniera vivida la perenna rincorsa alla perfezione che ha spinto la Graf a riscrivere i confini del tennis femminile mondiale nel momento in cui si apprestava a perdere le prime due grandi icone della sua storia.

Steffi è l'anello di congiunzione perfetto tra l'era di Chris Evert e Martina Navratilova – che nei primi capitoli si fondono nelle sfide a Steffi come se fossero un unico mostro a due teste – e quella delle fuoriclasse della generazione successiva. Elena Marinelli ci tiene per mano mentre ci accompagna in giro per il circuito a rivivere le più grandi sfide della carriera della tedesca da un posto di vista privilegiato e speciale: quello della mente di Steffi Graf. Così percorriamo la strada che ha portato Steffi verso la leggenda, dalle prime emozionante sfide da teenager alla Navratilova negli US Open, passando per gli irripetibili – e irripetuti anche a livello maschile – successi del 1988, dalla delusione permeante della sconfitta contro Arantxa Sánchez Vicario al Roland Garros nel 1989, per i dolori (fisici ed esistenziali) degli anni '90 fino all'emozionante ritiro nell'agosto del 1999 a soli 30 anni.

E mentre ci accorgiamo che nel corso della carriera – o meglio della vita – di Steffi gli stessi luoghi assumono significati diametralmente opposti, ci interroghiamo sul perché sia così anche per noi. Questo libro è una biografia sportiva che sceglie la catarsi con la protagonista come strumento per affrontare degli ostacoli che possiamo sentire come nostri, e in questo si allontana molto dal suo genere di provenienza per trasformarsi in qualcosa di simile a un romanzo di formazione.

Quella di Steffi è una storia di resistenza, sia in campo dove deve adattarsi ai colpi delle avversarie per compensare le due principali debolezze del suo gioco – il servizio e il rovescio – in attesa di colpire con il suo letale e magnifico dritto, sia fuori quando diventa monolitica di fronte a eventi che avrebbero sconvolto tanti altri, come l'accoltellamento di Monica Seles che per mano di un suo fan o l'arresto del padre. La Graf ha il merito di introdurre la successiva generazione di fuoriclasse, tenniste talentuose e capaci di

esprimere sfumature diverse dello stesso gioco come Gabriela Sabatini, Monica Seles, Arantxa Sánchez Vicario, Martina Hingis, Conchita Martínez. Ho iniziato a provare nostalgia – nel mio caso decisamente strana visto che non l’ho mai vissuta – per un’epoca del tennis femminile che ha avuto interpreti talentuose quanto diverse, una caratteristica che nel tempo è andata a scomparire per lasciare il posto alla monodimensionalità efficace delle campionesse Slam che si sono alternate negli ultimi anni.

Come in ogni storia – e libro – di tennis che si rispetti, dietro l’atleta c’è la figura preponderante e ingombrante del padre-allenatore-amico, che ha il merito di guidare l’ossessione insita di Steffi per la perfezione sulle rotaie dell’efficienza, a partire dallo scantinato della piccola cittadina della Germania dell’Est dove Peter fa muovere i primi passi a Steffi. E anche nei (brevissimi) passaggi – come quello dello scantinato – in cui il registro epico supera l’asticella della retorica, rimane intatto il nobile intento di Elena Marinelli di restituire la dimensione più intima di una campionessa dall’aspetto monolitico. Una volta sfogliata l’ultima pagina del libro, il peso che Steffi ha portato silenziosamente sulle spalle per diciassette anni di carriera leggendaria è un po’ più leggero, perché un colpo di penna alla volta Elena Marinelli ha saputo scalfire quel monolite fatto di silenzi, e ora anche noi conosciamo il peso che ha dovuto portare. Per amore e per ossessione del tennis.

ALTRI DA

---

**— sport**